

CIA PIEMONTE E VALLE D'AOSTA L'assemblea del 28 marzo lo ha confermato alla guida dell'associazione

Gabriele Carenini rieletto presidente

«Il futuro del Paese non può prescindere dall'agricoltura: garantire redditività, dignità e prospettive a chi opera nei campi»

CARO ENERGIA

Agricoltura sotto pressione, servono interventi urgenti

di **Gabriele Carenini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta

Cresce la preoccupazione nel mondo agricolo per l'impennata dei costi di produzione legata alle tensioni geopolitiche internazionali. L'agricoltura piemontese sta affrontando un momento estremamente delicato. L'aumento del costo dei carburanti, legato all'instabilità internazionale e alle tensioni nei principali snodi energetici globali, rischia di trasformarsi in un effetto domino su tutta la filiera produttiva. Il gasolio agricolo è una voce essenziale per il lavoro nei campi e il suo rincaro si riflette inevitabilmente su tutte le altre forniture, dai trasporti ai mezzi tecnici.

Il comparto primario si trova a fronteggiare una vera e propria "tempesta perfetta", tra incremento delle spese energetiche, difficoltà nell'approvvigionamento di alcune materie prime strategiche e tensioni commerciali internazionali.

Le imprese agricole stanno già facendo i conti con costi di produzione cresciuti negli ultimi anni e con le incertezze legate ai dazi statunitensi su alcuni prodotti agroalimentari. Ora, con l'ennesima crisi geopolitica e il rischio di nuove tensioni sui mercati energetici e logistici, il peso economico rischia di diventare insostenibile, proprio nel momento in cui gli agricoltori devono affrontare le spese più consistenti per le lavorazioni dei terreni.

Richiamiamo quindi l'attenzione delle istituzioni nazionali ed europee sulla necessità di misure immediate per contenere l'impatto dei rincari energetici e garantire la continuità produttiva delle aziende agricole. Serve una risposta politica forte che protegga il settore primario, oggi più che mai strategico per la sicurezza alimentare. Occorre intervenire sui costi energetici, sostenere concretamente le imprese agricole e accelerare la costruzione di un modello energetico più autonomo e sostenibile. Senza interventi rapidi rischiamo di compromettere la competitività del nostro agroalimentare e la tenuta economica di migliaia di aziende.

Gabriele Carenini, 49 anni, orticoltore alessandrino di Valmacca, è stato rieletto per acclamazione alla presidenza regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta. Si tratta del suo terzo mandato consecutivo alla guida dell'Organizzazione.

L'elezione è avvenuta questa mattina, sabato 28 marzo, da parte dell'assemblea dei delegati riunita all'Istituto alberghiero "Colombatto" di Torino, alla presenza del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**.

Nella parte dell'assemblea aperta al pubblico, è svoltata la tavola rotonda "Dal passato al futuro: un'Agricoltura protagonista", alla quale sono intervenuti, oltre al neo eletto presidente Carenini e al presidente nazionale Fini, gli assessori regionali all'Agricoltura del Piemonte, **Faolo Bongioanni**, e della Valle d'Aosta, **Speranza Girod**, il presidente dell'Anci (Associazione dei Comuni) Piemonte, **Davide Gilardino**, e il presidente della Fondazione Agrion, **Giacomo Ballari**.

«Negli ultimi anni sono state giustamente investite molte energie per tutelare e valorizzare il cibo Made in Italy - ha detto Carenini -, ma oggi dobbiamo fare un passo ulteriore: mettere al centro il produttore agricolo. Senza il lavoro quotidiano degli agricoltori, in-



Gabriele Carenini, presidente Cia del Piemonte e della Valle d'Aosta

fatti, non esisterebbe alcuna eccellenza agroalimentare da difendere o promuovere. È quindi indispensabile garantire redditività, dignità e prospettive a chi opera nei campi».

Quanto all'importanza dell'agricoltura come presidio delle aree interne, Carenini ha osservato come «in molti piccoli comuni, l'attività agricola rappre-

senta spesso l'unico vero motore economico e sociale, oltre che uno strumento essenziale di cura e manutenzione del territorio. Difendere l'agricoltura significa dunque difendere un bene comune, che riguarda l'intera collettività, non solo il comparto produttivo».

Temi sviluppati in chiave nazionale nelle conclusioni del presidente Fini: «Co-

me Cia abbiamo portato avanti con determinazione battaglie fondamentali per il futuro dell'agricoltura italiana ed europea, a partire dal Mercosur e dalla riforma della Pac. Abbiamo ribadito con forza che gli accordi commerciali non possono essere costruiti passando sulla testa degli agricoltori, né mettendo a rischio la sostenibilità economica delle nostre imprese. Servono regole eque, reciproci negli standard e un reale coinvolgimento del mondo agricolo nei processi decisionali. L'agricoltura non può essere considerata una variabile secondaria nelle politiche economiche e commerciali: è un settore strategico, che garantisce sicurezza alimentare, tutela del territorio e identità culturale. Per questo continueremo a far sentire la nostra voce, affinché le scelte future siano davvero compatibili con le esigenze di chi ogni giorno lavora la terra».

SEGUE A PAGINA 6



Rinnovati i vertici delle associazioni regionali

Anabio, Agja, Amp. La spesa in campagna, Turismo Verde e Donne in Campo

A PAGINA 2

Agriche Festival: vince "Armonie del Piemonte"

Il piatto realizzato dall'agriturismo "La Geppina" di Agliano Terme ha vinto il contest nazionale Cia

A PAGINA 3

Amp: difendere anziani e pensionati dal caro bollette

Amp ribadisce la propria posizione di fronte all'ennesimo conflitto che infiamma il Medio Oriente

A PAGINA 8

Gasolio alle stelle: l'allarme di Cia Alessandria-Asti

«In preparazione dei lavori primaverili, questa speculazione si abbatte sugli agricoltori»

A PAGINA 10

Novara-Vercelli-Vco: Pamela Minioletti nuovo direttore

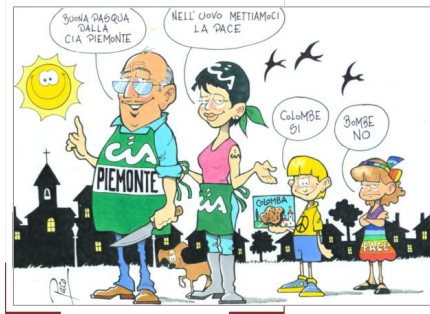
Federico Sironi vice, il ringraziamento a Daniele Boti che resta alla consulenza fino al 2027

A PAGINA 13

Clima e vite, che tempo che fa nelle vigine

Online la nuova piattaforma promossa da Camera di Commercio e realizzata da Cia delle Alpi

A PAGINA 14



All'interno

ORGANIZZAZIONE *Carenini: «Fondamentale l'impegno diretto degli agricoltori nella nostra crescita»*

Rimovati i vertici associativi regionali

Conterno (Anabio), Votta (Agia), Fallarini (Anp), Gilardi (La spesa in campagna), Dino (Turismo Verde) e Cerutti (Donne in Campo)

Sono sei le nomine nelle associazioni di area Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta emerse nel corso delle assemblee elettive svoltesi nella sede regionale di Torino. Un rinnovo che riguarda tutti i diversi ambiti dell'Organizzazione, dal biologico ai giovani, dai pensionati alla vendita diretta, fino all'agriturismo e all'imprenditoria femminile.

Alla guida dell'Associazione nazionale agricoltura biologica (Anabio) del Piemonte e della Valle d'Aosta è stato nominato **Claudio Conterno**, già presidente provinciale di Cia Cuneo.

Per l'Associazione giovani agricoltori (Agia) si registra il passaggio di consegne tra **Marco Bozzolo**, recentemente eletto presidente provinciale di Cia Cuneo, e **Michele Votta**, allevatore torinese di Cia Agricoltori delle Alpi, che diventa così il nuovo coordinatore regionale dell'associazione.

Nuova guida anche per l'Associazione nazionale pensionati (Anp) del Piemonte, affidata a **Gabriella Fallarini** (Cia Nova



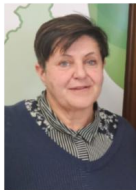
abriella Fallarini (Cia Nova Vercelli e Vco), che sberubna ad **Anna Graglia**.

Avvicendamento anche per "La spesa in campagna", l'associazione dedicata ai mercati contadini e alla vendita diretta: il nuovo referente regionale è **Marco Gilardi** (Cia Agricoltori delle Alpi), al posto di **Simone Turia**.

Conferme, invece, per **Franca Dino** (Cia Ales-



Claudio Conterno (Anabio)



Franca Dino (Turismo Verde)



Marco Gilardi (La spesa in campagna)

Giovanni Carbone (direttore regionale (Anp), Emanuela Cerutti (Donne in Campo), **Gabriele Carenini** (presidente regionale) e **Michele Votta** (Agia)

sandria Asti) alla presidenza regionale di Turismo Verde (agriturismi) e per Emanuela Cerutti (Cia Novara Vercelli e Vco) alla guida di Donne in Campo Piemonte.

Tutte le cariche avranno durata quadriennale. «A tutti i neoeletti e ai confermati» dichiara il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, **Gabriele Carenini** - vanno le più sincere congratulazioni e l'augurio di buon lavoro.

A chi conclude il proprio incarico va il nostro ringraziamento per l'impegno e la dedizione dimostrati in questi anni. Le associazioni di area rappresentano un pilastro fondamentale della nostra Organizzazione: attraverso il loro lavoro si rafforzano la rappresentanza, la capacità progettuale e il presidio dei diversi ambiti strategici dell'agricoltura piemontese. Il contributo di ciascuno è essenziale per accompagnare il settore nelle sfide future e per valorizzare al meglio il ruolo delle imprese agricole sul territorio».

DAL FORUM *Brustia: «Serve una svolta per difendere la risicoltura da importazioni e concorrenza sleale»*

Riso, penalizzante il nuovo regolamento europeo

«Dal forum di oggi deve partire un'azione forte e coesa di tutta la filiera risicola europea, sollecitando gli europeiamentari per modificare la soglia di attivazione della clausola di salvaguardia, rendendola realmente efficace. Bisogna intervenire sulla revisione dei dazi di importazione e fare valere il principio di reciprocità delle regole sotto il profilo sociale, ambientale ed economico, considerando il riso come prodotto sensibile e non inserendolo più negli accordi di libero scambio. Le importazioni stanno distruggendo il settore risicolo, con il rischio che questo venga fortemente ridimensionato. È necessario un cambio di rotta da parte della Commissione europea, salvaguardando la risicoltura italiana ed europea che è un'eccellenza riconosciuta in tutto il mondo».

Così **Mauricio Brustia**, referente regionale del comparto Risi di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, commenta l'esito del Forum europeo tra i Paesi produttori di riso organizzato da Ente Nazionale Risi, occasione di confronto tra rappresentanti del settore e organizzazioni agricole sul futuro della risicoltura comunitaria. Dal confronto è emersa una forte preoccupazione condivisa per gli effetti delle politiche commerciali europee e per il rischio che il nuovo regolamento sul sistema delle preferenze generalizzate possa ampliare ulteriormente l'accesso al mercato comunitario per il riso proveniente



da Paesi del Sud-Est asiatico, come Cambogia e Myanmar, senza strumenti di tutela adeguati per i produttori europei.

«Il riso è un'eccellenza dell'agricoltura Made in Italy - sottolinea il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini** - ma il comparto affronta sfide enormi: dai cambiamenti climatici agli aumenti dei costi produttivi, dalle dinamiche di mercato sempre più complesse alle politiche di transizione green spesso contraddittorie. In questo contesto già critico, la clausola di salvaguardia proposta, con parametri totalmente inadeguati, rischia di essere semplicemente inutile».

Una situazione che preoccupa in particolare il Piemonte, prima regione risicola italiana e cuore della produzione nazionale. Qui si concentra infatti circa la metà del riso prodotto nel Paese, un comparto che rappre-

senta non solo un pilastro economico per molte aree rurali, ma anche un elemento fondamentale per la gestione del territorio, delle risorse idriche e del paesaggio agricolo.

«Negli ultimi mesi - osserva Brustia - le quotazioni di alcune varietà hanno subito forti ribassi, con valori scesi ben al di sotto dei costi di produzione. Una dinamica che, se dovesse proseguire, rischierebbe di mettere in difficoltà numerose aziende e di ridurre progressivamente le superfici coltivate, con il pericolo concreto di una desertificazione delle aree ricche».

Tra le proposte avanzate dalla filiera risicola europea c'è la revisione dei massimali previsti nella clausola di salvaguardia, capace di intervenire in modo rapido quando le importazioni superano determinate soglie, oltre alla revisione dei massimali attualmente previsti.

Cia e Libera insieme contro le mafie

Riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, promozione dell'etica della responsabilità, educazione alla legalità democratica con studenti e giovani, contrasto ad agromafie e caporalato, tutela dei diritti attraverso un sistema di servizi dedicato. È su questi assi strategici che si fonda il nuovo protocollo di collaborazione siglato tra Cia-Agricoltori Italiani e Libera per il triennio 2026-2028.

L'intesa punta a rafforzare strumenti concreti di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, con particolare attenzione al mondo agricolo e rurale, promuovendo al tempo stesso coesione territoriale ed economia responsabile.

«Questo protocollo rafforza un'alleanza strutturata tra il mondo agricolo e l'impegno civile per costruire un Paese più giusto e libero dalle mafie - spiegano il presidente di Cia, **Cristiano Fini**, e il presidente di Libera, **don Luigi Ciotti** - La collaborazione tra le due organizzazioni nasce oltre vent'anni fa ed è consolidata nel tempo attraverso un impegno condiviso e continuo. Ora compiamo un passo ulteriore. Mettiamo al centro la legalità come condizione imprescindibile di giustizia sociale e ambientale, la responsabilità come metodo e la tutela delle persone come priorità. Rafforziamo una presenza concreta nei territori più esposti alle pressioni criminali, incoraggiando partecipazione attiva e offrendo soluzioni reali. Perché la legalità non è un principio astratto: è la condizione per garantire diritti, imprese sane e comunità più forti».

Agrichief Festival 2026: vince "Armonie del Piemonte", la ricetta de "La Geppina"

È "Armonie del Piemonte" il piatto realizzato dall'agriturismo "La Geppina" di Agliano Terme con gli studenti dell'Istituto Afp delle Colline Astigiane, che ha vinto il contest nazionale "Agrichief Festival" 2026, la cui finale si è svolta a Roma il 26 marzo all'Istituto Ipsocsa "Amerigo Vespucci".

Dallo scaglino di Romagna Igp al fagiolo di Bigliolo Pat, dal moscato di Taggia Doc al barbera d'Asti Doc: un viaggio nell'Italia delle eccellenze enogastronomiche di qualità della cucina italiana patrimonio dell'Unesco, la VIII edizione dell'Agrichief Festival, l'evento targato Turismo Verde, l'Associazione per la promozione agrituristica di Cia-Agricoltori Italiani.

La Fassona Piemontese presentata da La Geppina e staff ha avuto la meglio: un piatto che seppur innovativo rappresenta appieno il Piemonte, valorizzato anche da altri prodotti a denominazione come le nocchie, i barbabub, i grissini rubatù. A firmare l'esecuzione, gli studenti **Luca Mitev** e **Lorenzo Bastilo**, supportati dall'agrichief **Giacomo Bianco** e dal professore **Gino Minacipilli**.

Franca Dino, presidente Turismo Verde Piemonte, spiega: «Questo concorso è un'importante occasione per avvicinare i



futuri cuochi alla cucina agrituristica che non è solo stagionalità e sostenibilità, ma ricette, aneddoti, tradizioni contadine e piatti originari che si stanno perdendo e che le nuove generazioni devono conoscere per poi riproporre, eventualmente, in una chiave più contemporanea».

A vincere, anche quest'anno, l'esperienza condivisa tra tutte le associazioni Turismo Ver-

de-Cia che dalle regioni d'Italia hanno aderito all'iniziativa - oltre al Piemonte, anche la Calabria (seconda classificata con il Polo Tecnico Professionale "Luigi Einaudi e l'Azienda Agricola Fazzolari) e la Liguria (terza classificata con l'Istituto "E. Ruffini - D. Aicardi" e l'Agriturismo-Enoturismo "Terre del Moscatello"), e ancora Puglia, Toscana, Emilia-Romagna, Veneto e Campania, oggi tra le

regioni traino della Dop economy.

Ardua, dunque, la scelta affidata alla giuria qualificata di esperti e istituzioni, che ha vissuto la maratona di sapori e saperi anche tra parmigiano reggiano Dop, lardo di colonnata Igp, riso del Delta del Po Igp, olive taggiasche liguri Igp, nocchie Piemonte Igp e cipolla rossa di Tropea Igp: tanto per citare alcuni dei protagonisti e tra i più

rinomati prodotti della Dop economy, sistema produttivo irripetibile e non delocalizzabile, comparto che ha superato la soglia dei 20 miliardi di euro, con una crescita del 25%, confermandosi tra i pilastri più solidi del Made in Italy agroalimentare, con il Paese leader mondiale con circa 900 denominazioni tra cibo e vino.

Alla finale regionale che si è svolta il 17 marzo è arrivato secondo "Antipasto torinese tra antico e moderno", di **Cristiano Pesce** e **Francesco Vaccina** del Ciofs-Fp Tortona, con il professor **Mattia Repetto** e l'agrichief **Elisa Gastaldi** dell'Agriturismo Mangià ad campagna di Castelnuovo Scrivia. Terzo classificato "Il pizzicotto", di **Viola Beltrame** e **Giorgia Strippoli** dell'Alberghiero "G. Colombato" di Torino, con il professor **Daniele Spada** e l'agrichief **Claudia De Dominici** dell'Agriturismo Cascina Barbassa di Favagnano. Nel mese di maggio, gli agrichief e gli istituti alberghieri classificati ai primi tre posti potranno riproporre i loro piatti a una platea di invitati speciali nel corso di un evento conclusivo. Saranno invitati a partecipare il ministro dell'Agricoltura, il ministro dell'Istruzione, parlamentari, giornalisti e un noto chef.

IMPIANTISTICA VIGNETI E FRUTTA



- PALI DI OGNI TIPOLOGIA
- ACCESSORI PER RETI ANTIGRANDINE
- FILO DI FERRO
- RECINZIONI
- IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

E in più, **supporto tecnico dedicato** per rispondere a ogni tuo dubbio e aiutarti a scegliere la soluzione migliore per la tua azienda.

**CONTATTACI AL
3406726875**

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



BANDO Fondazione Agrion e LaGemma Venture lanciano il programma nazionale per startup Agri-tech

AGRLON Call, accelerare l'innovazione

Le aziende interessate possono inviare la candidatura entro il 15 maggio, percorso dal valore complessivo di 25.000 euro

Fondazione Agrion in collaborazione con LaGemma Venture lancia AGRLON Call, il percorso di accelerazione rivolto a startup innovative del settore Agri-tech. L'iniziativa, sviluppata in risposta alle molteplici sfide del settore agricolo, riconosce l'innovazione tecnologica come elemento chiave per rafforzare la competitività del settore, promuovere la sostenibilità ambientale, migliorare la qualità delle produzioni e l'efficienza delle aziende agricole, ridurre gli sprechi e valorizzare gli scarti.

Il bando punta all'agricoltura di precisione con particolare attenzione allo sviluppo di tecnologie in grado di supportare coltivazioni più sostenibili e resilienti, attraverso metodi innovativi di conservazione, migliorare la gestione delle risorse e offrire strumenti smart per monitorare il suolo, contenere la diffusione di malattie e parassiti e mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

AGRLON Call come anticipa il nome stesso del bando, nasce proprio per rispondere a quelle che sono oggi le principali esigenze del settore agricolo. Fondazione Agrion crede fermamente



Il bando resterà attivo fino a venerdì 15 maggio 2026. Seguirà un processo di selezione, al termine del quale verranno individuate fino a otto startup che per due anni potranno beneficiare del supporto scientifico e dell'accesso al Living Lab di Agrion, e di un percorso di formazione intensiva della durata di due mesi, curato da LaGemma Venture.

«AGRLON Call come anticipa il nome stesso del bando, nasce proprio per rispondere a quelle che sono oggi le principali esigenze del settore agricolo. Fondazione Agrion crede fermamente

nei giovani e nel loro potenziale: il nostro obiettivo è sostenere con competenze reali maturate negli anni e specializzate in più aree di interesse e allo stesso tempo offrire loro strumenti e spazi dove sviluppare, testare e far crescere le proprie idee.», afferma Giacomo Ballarì, presidente di Fondazione Agrion - Con LaGemma Venture abbiamo strutturato un percorso completo, che rappresenta una vera e propria opportunità per le startup. Questo perché, accanto alla competenza scientifica di Fondazione Agrion e alle attività pratiche

nei nostri living lab - veri e propri laboratori a cielo aperto dove confrontarsi e ottimizzare le proprie tecnologie - si affianca il know-how imprenditoriale di LaGemma Venture.

«Attraverso questa nuova collaborazione vogliamo rafforzare il nostro impegno a sostegno dell'innovazione applicata all'agroalimentare, un settore che oggi più che mai necessita di soluzioni tecnologiche scalabili», dichiara Enrico Collidi, presidente di LaGemma Venture - La partnership con Fondazione Agrion consente di unire ricerca, sperimentazione e com-

petenze imprenditoriali in un unico percorso. Vogliamo offrire alle startup un'occasione di crescita reale: non solo formazione e strumenti operativi, ma anche l'opportunità di testare sul campo le proprie tecnologie, confrontarsi con esperti e accedere a potenziali investitori.

Il percorso - del valore complessivo stimato di 25.000 euro per ciascuna startup - si svolgerà in presenza tra le sedi di Agrion e di LaGemma Venture e offrirà la possibilità di:

- confrontarsi con il mondo della ricerca e degli operatori, ma anche l'opportunità di testare sul campo le proprie tecnologie, confrontarsi con esperti e accedere a potenziali investitori.
- ricevere formazione nei settori frutticolo, orticolo, corilico e vitivinicolo;
- dare concretezza e visibilità al proprio progetto innovativo;
- conoscere i partner di Fondazione Agrion, e sviluppare nuove collaborazioni strategiche;
- sviluppare competenze imprenditoriali grazie al percorso formativo curato da LaGemma Venture. Bisce affrontate temi come

analisi di mercato, strategie di marketing e organizzazione aziendale.

Il percorso di accelerazione si concluderà a settembre con il Demo Day, un evento finale durante il quale le startup presenteranno i propri progetti alla comunità tecnico-scientifica, ai partner e a potenziali investitori.

Sono inoltre previste premialità per almeno tre startup, che potranno proseguire con ulteriori nuove collaborazioni con gli esperti di Agrion, e avere un accesso diretto alla Call4Future Agrofood, promossa da LaGemma Venture, con possibilità di investimento.

Il bando completo è consultabile sui siti ufficiali di Fondazione Agrion e LaGemma Venture.

Le startup interessate possono inviare la propria candidatura entro il 15 maggio 2026 all'indirizzo candidature.diglobal@agrion.it. Per eventuali dubbi, chiarimenti o altro, si può scrivere a candidature.diglobal@agrion.it - open@lagemmaventure.it, oppure chiamare il numero di Fondazione Agrion 0175.195330.

LA REGIONE PIEMONTE FINANZIA 241 NUOVI PROGETTI PER L'IRRIGAZIONE

Dalle cisterne e vasche di stoccaggio di acqua piovana all'impermeabilizzazione dei canali per ridurre la dispersione, dalle centraline di misurazione di portata ai meccanismi di erogazione: sono solo alcuni degli obiettivi che si pongono i 241 progetti che la Regione finanzia per consentire l'ammmodernamento delle infrastrutture irrigue e il miglioramento della gestione della risorsa idrica a scopo agricolo sul territorio piemontese.

Nell'annunciare il risultato dei bandi emanati nei mesi scorsi e ora sono giunti a conclusione, l'Assessore all'Agricoltura Paolo Bongiovanni evidenzia che «è il più importante intervento regionale per ammodernare ed efficientare il sistema di gestione della risorsa idrica irrigua al servizio dell'agricoltura. Grazie a nuove risorse che ho reperito, ho potuto far aggiungere ancora 4 milioni di euro e portare il sostegno complessivo alla cifra record di 29 milioni di euro, permettendo lo scorrimento delle graduatorie e il finanziamento di 241 progetti, di cui 41 totalmente nuovi già giudicati idonei e in attesa di partire. È un risultato straordinario, in attesa della "storica" riforma, che tra poche settimane porterò in Commissione e che dopo decine



e decine di anni rischierà, razionalizzerà e renderà efficiente e competitiva a livello nazionale la gestione irrigua del Piemonte.

Un'ulteriore dotazione di 3,1 milioni ha consentito di far scorrere la graduatoria del bando, portando a 232 il numero complessivo di progetti finanziati. Le aziende potranno realizzare così interventi mirati per il risparmio e l'uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue, come il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti e investimenti per lo stoccaggio e il riuso di tali risorse quali microinvasi aziendali per la raccolta di acqua piovane o la

manutenzione straordinaria delle peschiere per l'uso irriguo, anche nell'ottica di fornire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità.

La distribuzione per province:

- Cuneo: 165 progetti, circa il 71% del totale, per investimenti complessivi superiori ai 15,7 milioni e contributi per 10,7 milioni (il dato è coerente con il peso dell'ortofrutto e delle colture specializzate, particolarmente sensibili alla disponibilità di acqua per l'irrigazione);
- Torino: 33 interventi finanziabili e investimenti complessivi per 3,7 milioni, diffusi so-

prattutto nelle aree agricole della pianura e del Pineroles;

- Alessandria: 23 interventi finanziabili e investimenti per 1,7 milioni, in gran parte collegati alle esigenze irrigue delle colture cerealicole, orticole e delle produzioni vitivinicole;
- Asti: 7 interventi finanziabili e 271.000 euro di contributi, che confermano l'interesse delle aziende viticole e frutticole verso soluzioni di efficientamento nell'uso dell'acqua.

Chiedono Biella, con 3 interventi per 292.500 euro, e Vercelli, con un intervento da 141.500 euro (va rilevato che in queste due province, dove è fortemente diffusa la ricoltura tradizionale per sommersione, la Regione ha affiancato agli interventi irrigui aziendali altri specifici strumenti dedicati alla filiera risicola, come il bando che sostiene la riqualificazione di fontanelle e zone umide agricole, il recupero di elementi del reticolo irriguo tradizionale, la creazione o il ripristino di habitat umidi e di aree tampone)

Con i nuovi 4 milioni di euro aggiuntivi potranno realizzare interventi per un milione il Consorzio di Irrigazione Bealera Maestra - Destra Stura (CN), per 1.341 milioni il Consorzio Irri-guio di 2° grado Saluzzese-Va-va (CN) per 1.077 milioni, il Consorzio irriguo del Canavese (TO), L'Associazione dei Consorzi di Irrigazione Alta Valle Tanaro e Cebano (CN) ottenerà un contributo da destinare in funzione delle risorse residue disponibili. Questi progetti si vanno ad aggiungere ai 5 già finanziati nei mesi scorsi per un totale di 10 milioni a beneficio del Consorzio del Pesio (CN), dell'Associazione irrigua Valle Maestra (CN), del Consorzio irriguo di 2° grado Maira Busche - Villarette (CN), del Consorzio irriguo di 2° grado Roero (CN) e del Consorzio irriguo di miglioramento fondario Canale De Ferrari (AL).

IL SEMINARIO Organizzato dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta

La Pac post-2027 alla prova dei fatti

Oltre 300 tra amministratori pubblici, esperti, associazioni: presente anche il direttore regionale di Cia, Giovanni Cardone

Il seminario "Futura Pac. La Pac post-2027 alla prova dei fatti", organizzato dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta con il supporto di Crea e Rete Rurale Pac, ha riunito oltre 300 tra amministratori pubblici, esperti di settore, dirigenti e funzionari della Commissione europea, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Si è trattato del primo di quattro incontri itineranti sul tema. A presiedere i lavori l'assessore all'Agricoltura del Piemonte **Paolo Bongioanni**. Tra i presenti gli assessori all'Agricoltura della Regione Lombardia **Alessandro Beduchini**, della Regione Liguria **Alessandro Piana** e della Regione autonoma Valle d'Aosta **Speranza Girod**, il capo Unità della Direzione generale della Commissione europea **Filip Busze** e i direttori delle Autorità di Gestione delle Regioni Basilicata e Veneto. In collegamento video il ministro dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste **Francesco Lollobrigida** e il direttore di Agea **Fabio Vitale**.



mento e messa a punto della nuova Pac - ha dichiarato Bongioanni - il Piemonte è disponibile a guidare il coordinamento delle Regioni del Nord-Ovest con Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta nell'interlocuzione con il Masaf e quindi con l'Europa. Di fronte alla prospettiva della Commissione, ufficializzata il 16 luglio 2025, di affidare la nuova Pac a un fondo unico che per il settennio 2028-34 assorbirà tutti i diversi fondi Ue come Feaga, Feasr e altri fondi di coesione, si fa concreto il rischio che il ruolo delle Regioni venga decisamente ridimensionato nella

programmazione e si limiti solo a funzioni di mera attuazione di quanto deciso altrove. Per questo dobbiamo rafforzare la nostra capacità di fare governance a più livelli, per difendere il ruolo dei territori contro il rischio di un nuovo accentramento e dell'aumento di una burocrazia europea poco sensibile alle esigenze dei nostri agricoltori. Ringrazio il ministro Lollobrigida perché prontamente si è impegnato a reintegrare con fondi nazionali le risorse che erano state depauperate dall'Unione europea, per le azioni che insieme al governo Meloni è

riuscito a far accettare dall'Ue anche come incremento di fondi garantendo l'integrità dei risorse destinate all'Italia e perché ha confermato l'impegno a sostenere gli agricoltori italiani e piemontesi in questo percorso. Sono numerose le incognite che la nuova Pac in itinere presenta al mondo agricolo italiano e piemontese. Nelle linee delineate dall'Ue, potrà contare su una dotazione prevista di 204 miliardi di euro, nettamente inferiore a quella di 387 miliardi della Pac 2023-27. Sebbene sia già stata annunciata la dotazione a livello comples-

sivo Ue di altri 45 miliardi dal 2028 sotto forma di fondi per la revisione intermedia e ulteriori 48 miliardi per l'obiettivo rurale, la nuova Pac sarà integrata nei cosiddetti Piani di Partenariato, che unificeranno in un fondo unico tutti i fondi europei precedenti, con una governance inevitabilmente complessa con il coinvolgimento di più Ministeri e il rischio di un coordinamento macchinoso. La stima del budget della futura Pac per l'Italia è di una dotazione di circa 41 miliardi, destinati per 31 miliardi di sostegno del reddito degli agricoltori (attu-

le Feaga, "Primo Pilastro Pac"), 5 miliardi per lo sviluppo rurale (Programmi Leader, Akis, Cooperazione) e 4,7 da allocare. Un punto nodale che la nuova Pac dovrà affrontare in modo efficace è il ricambio generazionale e l'accesso dei giovani all'impresa agricola. Sono intervenuti al convegno anche i rappresentanti di Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Coopagric, Confcooperative, Anai, Unceam, Lipu, Legambiente, Aral, Assopiemonte, Ires, Institut agricole, Ires Piemonte, Cersasa, Ersaf, Ismea, Crea.

Peste suina Novara e Vercelli tornano in zona indenne con parte di Alessandria e Asti

I territori compresi nelle province di Novara e Vercelli e nelle province di Asti e Alessandria al di sopra dell'asse dell'A21 Torino-Piacenza escono dalla zona di restrizione 2 riguardante la peste suina africana, in quanto da oltre 6 mesi non si sono più riscontrati casi o ritrovate carcasse di animali infetti, e passano alla zona indenne.

La decisione assunta dall'unanimità dal Comitato Salute animale e benessere animale della Commissione europea sulla relazione tecnica messa a punto dalle Regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna dell'Unione europea è stata comunicata dal commissario straordinario **Giovanni Filippini** all'assessore regionale all'Agricoltura **Paolo Bongioanni**. L'elenco dettagliato dei Comuni interessati sarà pubblicato nei prossimi giorni

con l'arrivo del Regolamento d'attuazione della Commissione europea.

«Ringrazio il commissario Filippini per lo straordinario lavoro che abbiamo svolto insieme, per la collaborazione e l'intesa. Aver mutato subito la mia idea delle fasce franche si è rivelata una soluzione vincente per confinare la peste suina, e siamo stati la prima Regione d'Italia nella gestione dell'epidemia», ha commentato l'assessore Bongioanni, aggiungendo che «è un grande sospiro di sollievo per intere province, i loro agricoltori e allevatori, che dopo anni possono tornare alla normalità dove aver pagato un prezzo altissimo con l'accaduto al distretto suinicolo novarese nell'estate 2024. Con il commissario Filippini ringrazio per l'estremo impegno, che ha consentito di raggiungere questo risultato, tutti i soggetti coinvolti:

Regione Piemonte con il commissario regionale **Giorgio Sapino**, Istituto Zooprofilattico, Osservatorio Epidemiologico, Asl, Province e mondo venatorio. Voglio rivolgere un ringraziamento particolare proprio ai nostri cacciatori, per il grande contributo che hanno offerto nell'opera di depopolamento dei cinghiali con l'attività venatoria e il contenimento effettuato insieme alle Province, fondamentale nel contrasto alla circolazione del virus». Il commissario Filippini ha quindi delineato i prossimi passi: «Dobbiamo continuare con il massimo impegno l'azione di contrasto tramite la ricerca attiva delle carcasse, la sorveglianza passiva, il depopolamento nelle aree esterne e le azioni di prevenzione, con l'obiettivo di arrivare in futuro a un'ulteriore revisione delle zone di restrizione».



GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO)
Tel. 011 9195817
Magazzino di Romano Cae
via Brù - Romano Canavese (TO)
Tel. 0125 711250

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 011 902129

Dora Baltea Soc. Agr. Coop.
via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Casaleto
Loc. Bennis - Alice Casaleto (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia
C.na Vestimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Circonvallazione - Castagnole Pte (PT)
Tel. 011 9882556
Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

CRM Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9462951
Magazzino di Occimiano
Via Canzano Occimiano (AL) Tel. 0142-809575

CAPAC 200 s.r.l.
Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9868856

Vignone Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9809807

Filiera Green Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9868856

Filiera Green Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9868856

AGRICOLTURA

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsoc.it

CIA PIEMONTE E VALLE D'AOSTA L'assemblea del 28 marzo lo ha confermato alla guida dell'associazione

Gabriele Carenini rieleto presidente

«Il futuro del Paese non può prescindere dall'agricoltura: garantire redditività, dignità e prospettive a chi opera nei campi»

DALLA PRIMA

In apertura di seduta, a rendere l'omaggio istituzionale all'assemblea e le congratulazioni a Carenini, sono intervenuti i parlamentari **Riccardo Molinari**, **Giorgio Bergesio** e **Chiara Gribaudo**, insieme al presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** (in videointervento), alla consigliera regionale **Monica Canalis** e alla dirigente del Settore delle imprese agricole ed agroindustriali della Regione Piemonte, **Claudia Gusco**. A nome di Banca Bpm, ha parlato il responsabile del settore Agricoltura dell'istituto, **Luca Minetti**. Presenti anche numerose rappresentanze delle associazioni di categoria agricole del Piemonte e della Valle d'Aosta.



Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA-ASTI

ALESSANDRIA
(sede provinciale)
Via Savoranola 31, Alessandria
Tel. 0131236225 int 3
mail: alessandria@cia.it

ASTI
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti
Tel. 0141594320
Tel. 0141595344
mail: asti@cia.it,
inac.asti@cia.it

ACQUI TERME
Corso Dante 16
Tel. 0144322272
mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 39
Tel. 0142454617
mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE
Corso Piave 6, piano 1°
Tel. 0143721176

OVADA
Via Monsignor Cavanna 10/12
Tel. 0143835083
mail: al.ovada@cia.it

TORTONA
Corso della Repubblica 25
Tel. 0131822722
mail: al.tortona@cia.it

SUD ASTIGIANO
Castelnovo Calcea - Regione
Opessina 7
Tel. 0141721691 - 0141835038
Fax 0141824006 - 0141702856
CASTAGNOLE LANZE

Via Roma 3
CANELLI
Viale Risorgimento 31
Tel. 0141835038 - Fax 0141824006
MONASTERO BORMIDA
Via Roma 62
MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83
Tel. 0141994545 - Fax 0141691963
NIZZA MONFERRATO
Via Carlo Alberto 15
Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA
(sede provinciale)
Via Tancredi Galimberti 4
Tel. 01584618 - Fax 0158461830
mail: biella@cia.it
COSSATO
Piazza Angiolo

CUNEO
(sede provinciale)
Piazza Galimberti 1/C
Tel. 017167978/64521
Fax 0171691927
mail: info@ciauneo.org
ALBA
Piazza Michele Ferrero 4
Tel. 017335026 - Fax 0173362261
mail: alba@ciauneo.org
BORGO SAN DALMAZZO
Via Bergia 14 (giulio mattina)
FOSSANO
Piazza Dompè 17/a

Tel. 0172634015 - Fax 0172635824
mail: fossano@ciauneo.org
MONDOVI'
Piazzale Ellero 12
Tel. 017443545 - Fax 0174552113
mail: mondovi@ciauneo.org
SALIZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25
Tel. 017542443 - Fax 0175248818
mail: saluzzo@ciauneo.org

NOVARA
(sede provinciale)
Via Giovanni Gnifetti 94
Tel. 0321626263 - Fax 0321612524
mail: novara@cia.it
BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24
Tel. 3456256215
mail: biandrate@cia.it
BORGOMANERO
Via Fratelli Mattoni 14/c
Tel. 0322839637 - Fax 0322842903
mail: no.borgomanero@cia.it
CARPIGNANO SESIA
Piazza Volontari della Libertà 2
Tel. 0321164304
mail: s.cavagnino@cia.it
OLEGGIO
Via Vincenzo Bellini 27
Tel. 032191925
mail: d.debernardi@cia.it

TORINO
(sede provinciale)
Via Onorato Segliani 123

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299
mail: torino@cia.it
TORINO (Sede distaccata)
Via Volta 9
Tel. 0115628892 - Fax 0115620716
ALMESE
Piazza Martiri 36
Tel. 0119350018
CALISO
Via Beola 70

Tel. 0119832048 - Fax 0119895629
mail: canavesse@cia.it
CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32
Tel. 0119721081
Fax 01183131199
mail: chier@cia.it
CHIERI
Via San Giacomo 5
Tel. e Fax 0119471568
mail: chier@cia.it

CIRIÉ
Via Torino 84/E
Tel. 0119228156
mail: canavesse@cia.it
GRUGLIANO
Via Cotta 35/D
Tel. 0114081092 - Fax 0114085826
IVREA
Via Bertinatti 9
Tel. 012543837 - Fax 0125648995
mail: canavesse@cia.it
PINEROLO
Corso Porporato 18
Tel. e fax 012177303
mail: paghe-pinerolo@cia.it
TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4
Tel. 0121953097

AOSTA
(sede provinciale)
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)
Tel. 0162521505
mail: n.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

VCO
VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna
Tel. 032352801
mail: d.bottiggi@cia.it
DOMODOSSOLA
Via Sempione 11
Tel. 0324243894
mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI
VERCELLI
Vicolo San Salvatore
Tel. 016154597
Fax 0161251784
mail: f.storionig@cia.it
CIGLIANO
Corso Umberto I° 72
Tel. 016144839
mail: vc.cigliano@cia.it
BORGSESIA
Viale Varallo 35
Tel. 016322141
mail: r.ronzani@cia.it
vc.borgsesia@cia.it

Pensione supplementare, come recuperare i contributi non utilizzati

Durante la vita lavorativa può accadere di versare contributi in diverse gestioni previdenziali. Tuttavia, questi contributi non sempre sono sufficienti per ottenere una seconda pensione autonoma. Ciò non significa, però, che vadano persi. In molti casi, infatti, è possibile trasformarli in un diritto grazie alla pensione supplementare. Si tratta di una prestazione economica erogata su domanda, destinata a chi è già titolare di una pensione principale ma ha maturato contributi in altre gestioni senza raggiungere i requisiti per una pensione aggiuntiva autonoma. In questo modo, i contributi versati vengono valorizzati, dando origine a un'integrazione economica che si affianca alla pensione già percepita. La pensione supplementare per contribuzione versata nell'Assicurazione Generale Obbligatoria Ago (Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti Fpld e nelle gestioni speciali dei lavoratori autonomi) spetta ai titolari di pensione principale a carico di un fondo sostitutivo, esclusivo o esonerativo della medesima. Spetta anche ai: titolari di pensione in corso del Credito per i ministri del culto delle confessioni religiose diverse



dalla coltella; titolari di assegni vitalizi corrisposti in sostituzione della pensione; pensionati a carico del Fondo Spettacolo (Fpls) in caso di contribuzione versata in una o più gestioni speciali dei lavoratori autonomi. La pensione supplementare spetta anche ai familiari superstiti, nel caso in cui non possano conseguire, per mancanza dei requisiti di assicurazione e contribuzione previsti, il diritto alla pensione autonoma indiretta a carico della gestione dove il deceduto ha versato i contributi. Ma siano titolari di pensione indiretta o ai superstiti a carico di un fondo/gestione rispetto al quale è prevista l'e-

rogazione di una pensione supplementare con riferimento ai contributi posseduti dall'avente causa. A seconda del soggetto che chiede il trattamento (e titolare di pensione o superstito) e dei requisiti richiesti, si distinguono tre tipi di pensione supplementare: pensione supplementare di vecchiaia; pensione supplementare di invalidità; pensione supplementare ai superstiti. La data di inizio varia in base alla tipologia: vecchiaia: dal primo giorno del mese successivo alla domanda; invalidità: dal mese successivo alla domanda o, se successivo, dal riconoscimento del requisito sanitario; superstiti: dal primo giorno del mese successivo al

decesso. L'importo della pensione supplementare viene determinato con il sistema di calcolo: retributivo, se la contribuzione versata si riferisce a periodi solo antecedenti al 1° gennaio 1996; misto (una quota calcolata con il sistema retributivo e una quota con il sistema contributivo), se il lavoratore può far valere contribuzione versata sia per periodi antecedenti al 1° gennaio 1996 sia per periodi successivi al 31 dicembre 1995; contributivo, se la contribuzione si riferisce unicamente a periodi successivi al 31 dicembre 1995 o al 31 dicembre 2011. **Info e servizi Inac** - C'ia sono a disposizione per dare tutte le informazioni necessarie.

Il tuo Patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'Assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico-legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

- Inac Alessandria**
Via Mazzini 27 - 15121 Alessandria
Tel. 0131/239225
- Inac Asti**
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti
Tel. 0141/594320
- Inac Biella**
Via Gallimberti, 4 - 13900 Biella
Tel. 015/84618
- Inac Cuneo**
Piazza Gallimberti, 1/c - 12100 Cuneo
Tel. 0171/67978
- Inac Novara**
Via Gniuffetti, 94 - 28100 Novara
Tel. 0321/626263
- Inac Torino**
Via Onorato Vigliani, 123 - 10127 Torino
Tel. 011/6164201
- Inac Vercelli**
Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli
Tel. 0161/54597
- Inac Domodossola**
Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola
Tel. 0324/243884

"FUORI DAGLI SCHERMI" Il racconto del convegno del 26 febbraio da parte dei volontari del Servizio Civile

Importante confronto tra nuove generazioni e mondo rurale

Il 26 febbraio 2026, presso la Casa dell'Agricoltura di Castelnuovo Calcea (AT), i volontari del Servizio Civile Agricolo e Universale del Piemonte hanno partecipato al seminario "Fuori dagli Schermi", dedicato ai giovani, alla sostenibilità e al ruolo delle Fattorie Didattiche come comunità educanti. L'incontro ha rappresentato un importante momento di formazione e confronto sul rapporto tra le nuove generazioni e il mondo rurale, evidenziando come spesso l'immagine dell'agricoltura venga costruita attraverso i social media o tramite informazioni non sempre verificate. Per questo motivo è emersa l'importanza per le aziende agricole di saper raccontare come luoghi di sostenibilità, educazione e forte legame con il territorio, capaci di avvicinare i giovani a questo settore fondamentale. Durante la giornata sono intervenuti diversi relatori, tra cui **Giovanni Cardone**, direttore regionale, **Giorgio Odorico**, responsabile del Servizio Civile, ed **Elena Masarati**, operatrice locale di progetto di Torino, che hanno sottolineato il valore del coinvolgimento e della formazione delle nuove generazioni nel settore agricolo. Nel corso del seminario è stato inoltre presentato il nuovo Servizio Civile Agricolo, avviato quest'anno, con l'obiettivo di far conoscere questa opportunità a chi ancora non ne era a conoscenza. Tra gli interventi è stata raccontata anche l'esperienza di un Erasmus svolto in Turchia, attraverso foto e video che hanno mostrato come i partecipanti abbiano potuto immergersi in una realtà diversa dalla propria, scoprendo nuove prospettive legate al mondo agricolo e vivendo un'esperienza formativa e per-



sonale molto significativa. È stato inoltre presentato il podcast "Gemme", illustrato da **Valentina Archimede**, un progetto che raccoglie le testimonianze di diversi agricoltori e racconta le loro storie, i percorsi personali e le motivazioni che li hanno portati a intraprendere questa professione. Successivamente **Kezia Barbuio** ha illustrato una presentazione dedicata alle fattorie didattiche e alle diverse generazioni, come Millennials, Generazione Z e Generazione Alpha, analizzando il modo in cui queste si rapportano al mondo agricolo e alla sostenibilità. Durante il seminario è intervenuto anche **Simone Piroscia**, volontario del Servizio Civile Agricolo di Torino, con una riflessione sul rapporto tra giovani e agricoltura. Attraverso un sondaggio online sono stati

analizzati alcuni aspetti legati alla percezione che i giovani hanno oggi del mondo rurale, come la frequenza con cui entrano in contatto con questo ambiente, la possibilità di intraprendere un lavoro nel settore agricolo e l'importanza attribuita all'innovazione tecnologica in agricoltura. Nel suo intervento è stata inoltre condivisa una riflessione personale sull'importanza di avvicinare sempre più giovani a questo ambito. Pur non essendoci un'esperienza diretta nel settore agricolo, la scelta di intraprendere il Servizio Civile Agricolo nasce dalla curiosità e dalla consapevolezza che l'agricoltura rappresenta il settore primario, quello che porta concretamente il cibo sulle nostre tavole. Proprio per questo motivo diventa fondamentale che le nuove gene-

razioni si interessino sempre di più a questo mondo, anche considerando il futuro ricambio generazionale nel settore. Allo stesso tempo è incoraggiante vedere come oggi molti giovani dimostrino una crescente attenzione verso un'alimentazione sana e verso i prodotti del territorio. L'incontro si è concluso con un momento di dialogo e confronto tra i partecipanti, confermando il ruolo delle fattorie didattiche come spazi di apprendimento, partecipazione e crescita, capaci di creare un ponte tra il mondo agricolo e le nuove generazioni. **Per il progetto SCU e SC, Agricoltura 2024**
Nedo Boccaletto e Solayma Zanouli - Inac Csa sede Alessandria
Lorenzo Sigliano - Inac Csa sede Asti
Emily Zanetti - Inac Csa sede Biella
Simone Piroscia - Inac Csa sede Torino

Da Anp-Cia nuovo "no" alla guerra Difendere anziani da caro bollette

Il ripudio della guerra è uno dei principi fondanti della Costituzione italiana e rappresenta una linea di demarcazione netta: stare dalla parte della pace, del disarmo, dei diritti e dell'uguaglianza tra i popoli. È da questo principio che l'Anp-Cia ribadisce la propria posizione di fronte all'ennesimo conflitto che infiamma il Medio Oriente, uno scenario che - come sottolinea il presidente **Alessandro Del Carlo** - sembra ormai andare oltre la definizione di "pezzo guerra mondiale a terzi". Le aggressioni fuori dal diritto internazionale e l'uso sistematico della forza rischiano di cancellare il dialogo e indebolire il ruolo della diplomazia e delle istituzioni internazionali, a partire dall'Onu, che dovrebbero individuare la risoluzione politica delle controversie tra gli Stati.



distruzione e alle vittime innocenti, cresce il cambiamento delle coscienze ma anche la necessità di un impegno più forte per la pace e il disarmo. Per questo l'Anp-Cia chiede al Governo italiano di superare ambiguità e incertezze e di assumere con autonomia ogni iniziativa utile a fermare le armi e favorire la cessazione delle ostilità. La storia dimostra che la democrazia non si

esporta con le armi e che i conflitti producono conseguenze pesanti non solo per i popoli coinvolti, ma anche per l'economia globale e per il nostro Paese. Occorre, inoltre, affrontare con urgenza gli effetti economici della guerra, che rischiano di colpire soprattutto le fasce più fragili della popolazione. Pensionati e anziani sono già messi a dura prova dall'aumento dei prezzi e

dalla perdita di potere d'acquisto delle pensioni. Secondo uno studio del Cer commissionato dal Cupla, tra il 2009 e il 2025 una pensione lorda di 1.200 euro ha perso circa 70 euro al mese di potere d'acquisto, pari a quasi 900 euro l'anno. Ancora più pesante la perdita per le pensioni più alte: un assegno lordo di 2.400 euro registra una riduzione di circa 177 euro mensili.

A questo si aggiunge la prospettiva di nuovi rincari per luce e gas, già in corso, che potrebbero aggravarsi a causa delle tensioni nelle aree da cui provengono importanti approvvigionamenti energetici. Ecco perché l'Anp-Cia chiede al Governo un duplice impegno: sul piano internazionale, lavorare con decisione sul versante diplomatico per fermare il conflitto; sul piano interno, adottare misure con-

crete per tutelare le condizioni di vita delle persone più fragili, a partire da pensionati e anziani, difendendoli dall'aumento delle bollette e dei beni di prima necessità, dagli alimentari alle spese sanitarie. L'associazione ribadisce, infine, il proprio impegno nella difesa dei principi di giustizia sociale e solidarietà, affinché tutti possano vivere in un contesto sicuro, giusto e pacifico.

Bonus nido 2026, domanda unica per intero ciclo di fruizione benefico

L'Inps ha comunicato che non è più necessario ripresentare la domanda per la fruizione del bonus per la fruizione di asili pubblici o privati graduato a seconda dell'Isce della famiglia. La semplificazione riguarderà le domande presentate a decorrere dal 1° gennaio 2026 i cui termini apriranno a breve. Da quest'anno, quindi, la domanda per accedere al bonus nido presentata dal genitore, se accolta, produce effetti anche per gli anni successivi previa verifica dei requisiti e presentazione delle mensilità per ciascun anno solare. Le domande presentate a decorrere dal 1° gennaio 2026 - sia nella forma del contributo asilo nido che per le forme di supporto presso la propria abitazione - producono effetti per l'anno solare di riferimento e per gli anni successivi fino al mese di agosto dell'anno del compimento dei 3 anni di età del bambino, fermo restando la permanenza degli altri requisiti.



• 1.500 euro (10 rate da 136,37 euro e una da 136,30 euro) con Isee minorenni non presente, difforme, discorde, non calcolabile o superiore alla soglia di 40.000 euro il contributo spetta ai cittadini italiani e comunitari o extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno Ue di lungo periodo oppure del permesso di soggiorno per lavoro stagionale, permesso di soggiorno per assistenza minori, permesso di soggiorno per protezione speciale, permesso di soggiorno per casi speciali, permesso di soggiorno per protezione temporanea rilasciato alle persone provenienti dall'Ucraina in conseguenza degli eventi bellici in corso, permesso di soggiorno per motivi familiari. Sono ammessi alla fruizione anche gli extracomunitari titolari del permesso di soggiorno per «attesa di occupazione» salva eventuale ripetizione delle somme rivenute. In tutti i casi è richiesta la residenza in Italia.

bambini nati prima del 1° gennaio 2024
 • 3.000 euro (10 rate da 272,73 euro e una da 272,70 euro), nell'ipotesi di Isee minorenni fino a 25.000,99 euro

• 2.500 euro (10 rate da 227,27 euro e una da 227,30 euro) con Isee minorenni da 25.001 a 40.000 euro

• 1.500 euro (10 rate da 136,37 euro e una da 136,30 euro) nei casi di Isee minorenni non presente, difforme, discorde, non calcolabile o superiore alla soglia di 40.000 euro

bambini nati dal 1° gennaio 2024

• 3.600 euro (10 rate da 327,27 euro e una da 327,30 euro), nell'ipotesi di Isee minorenni minore o uguale a 40.000 euro

RIFORMA DISABILITÀ INPS

La sperimentazione per la presentazione delle Domande di invalidità civile si allarga

Dal 1° marzo 2026 sono cambiate le modalità di accertamento dell'invalidità civile nella provincia di Asti, Cuneo e Ivrea, aree del Piemonte individuate per sperimentare le nuove modalità previste in attuazione della riforma del D.Lgs. 62/2024 in aggiunta alla provincia di Alessandria (partita a fine 2025). Questo passaggio anticipa l'entrata a regime della riforma nazionale prevista per il 2027. La riforma si basa su un nuovo modello di presa in carico della persona in capo

all'Inps, articolato in più fasi. Fra le novità tecniche da evidenziare ricordiamo che cambia il modello di certificato medico in uso fino al 28 febbraio 2026; e soprattutto che la redazione di questo nuovo certificato serve per far partire la richiesta all'Inps, ma non è sufficiente. Per completare la domanda è necessario integrare le informazioni su aspetti socio-economici, passaggio che si può fare con il supporto dei nostri uffici di patronato.



DAL 1° MARZO 2026 CAMBIA TUTTO!

INVALIDITÀ CIVILE, ACCOMPAGNAMENTO E LEGGE 104

Con la nuova riforma, l'iter cambia radicalmente: il passaggio dal **MEDICO CERTIFICATORE** diventa **OBBLIGATORIO** per avviare ogni pratica.



MEDICO CONVENZIONATO a tua disposizione

ASSISTENZA COMPLETA Zero burocrazia. Gestiamo noi l'intera procedura.

TARIFE CONVENZIONATE - RISPARMIO GARANTITO.

IL PATRONATO INAC-CIA È A TUA DISPOSIZIONE PER SEMPLIFICARTI LA VITA. CERCA LA SEDE PIÙ COMODA PER TE: WWW.INAC-CIA.IT

NON ASPETTARE! INFORMATI SUBITO!

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio.

Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure scrivendo all'indirizzo mail piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita.

compro, vendo, scambio



Mercatino

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- **ERIPCE FRANGIZOLLA G.M.B.** due elementi con 20 dischi diametro 50 cm, apertura idraulica del secondo elemento di circa 40 gradi. Tel. 348 6604555
- **ESCAVATORE TEREX 605R**, peso kg 5650 anno 2004, h 3530, con pinza per tronchi e benna per movimento terra. Tel. 3287494717
- **POMPA DISERBO** in vetroresina, portata litri 500, barra da 12 metri e ugelli a norma, euro 500,00. Tel. 3290859083
- **ATTREZZATURE DIVERSE**: Serbatoio inox da 1.000 l per benzina o gasolio, compreso di struttura per il rialzo con ruote per spostarlo, gomma con pistola e filtro il tutto a 500 euro. Tel. 3284782593
- **DAILY 35-12** trasporto cavalli e animali vivi. Tel. 3298061264
- **FALCIATRICE BCS** diesel con carrello. Tel. 3298061264

● **LAMA DA NEVE**, attacco a tre punti. Tel. 3298061264

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● **MIELE DI CORIANDOLO** in secchielli da 25 kg con relative analisi e certificazioni. Tel. 3335255956

FORAGGIO E ANIMALI

- **NUCLEI DI API E FAMIGLIE** eventualmente complete di melario, disponibili da inizio aprile 2026. Tel. 3487142397 (ore serali)
- **GALLI** di razza "Easter Egger" (noi per ottenere le uova colorate) vendesi o scambio con galline. Tel. 3357281582

TRATTORI

- **TRATTORE FIAT 300 DT** - 30 cavalli, 4 ruote motrici con arco di protezione. Tel. 3290138694 (ore pasti)
- **TRATTORE SAME Buffalo 130 DT** (frizione e batteria nuovi, pneumatici 90%) per cessata attività. Tel. 3486604555

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- **ACCORPAMENTO AGRICOLO** esteso ettari 5,5 in collina, 3 euro/mq. Tel. 3287494717
- **AZIENDA AGRICOLA** sita in Pessione Chieri (To) così composta: silos per ricovero foraggi, stalla attrezzata con cuccette di mq 1.850, tettoia per ricovero ascutte, sala mungitura Sac 6+6, sala deposito latte con frigo litri 5 mila, capannone attrezzato per ricovero manze di 250 mq, altri capannoni per complessivi mq 700, caseificio completamente attrezzato per produzione e conservazione latticini di mq 150, casa padronale bilivello di mq 250. Tel. 3931956271 - 3477588250
- **A Montaldo** Bormida ottimo TERRENO coltivabile in parte fabbricabile di ettari 4,50 di cui 2,50 coltivato a nocciuleti. Tel. 3398387205
- **AFFITTO VIGNETI** (circa 4,5 ettari) nel territorio di Orsara Bormida. Varietà dolcetto, barbera, brachetto e cortese. Tutti i vigneti sono confinati tra

loro. Tel. 3492596442

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- **MOTO CAGIVA 125cc** Aletta rossa, usata poco, per 12000 km. Tel. 3482820694
- **FIAT GRANDE PUNTO** benzina ottimo stato, km. reali 89.000, sempre tagliandata, colore grigio chiaro metallizzato, vera occasione, zona Cigliano (VC). Tel. 3398573192

VARI

- **MOTORI ELETTRICI TRIFASE** e una COCLEA lunga circa 5 mt con motore trifase, tutto usato, per inutilizzo. Prezzo da valutare. Tel. 3287494717
- **IMPASTATRICE PANE** bacinella ferro 50 kg, 380W, funzionante, per cambio modello. Prezzo modico. Tel. 3482820694

MACCHINE DA COLLEZIONE

- **TRATTORE SAME PULEDRO 2RM** del 1965, per inutilizzo in quanto manca arco di protezione. Ideale per amatori macchine d'epoca, euro 1.800 trattabili. Tel. 3287494717

REGALO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- **MACCHINA PER LO ZOLFO** elettrica a spalla Mod. Mistral della ditta Revello, usata una sola volta, regalo. Tel. 014175620

CERCO

AUTOMOBILI E MOTO-CICLI

- **VESPA**, LAMBRETTA E MOTO D'EPOCA in qualunque stato anche per uso ricambi, con o senza documenti. Pagamento immediato. Tel. 3425758002

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.....

**QUALUNQUE SIA
IL TUO BUSINESS
NOI CI SIAMO.**

Investimenti, finanziamenti,
protezione e consulenza:
vieni a scoprire tutte le soluzioni
pensate per sostenere
la crescita della tua attività,
in Italia e nel mondo.

 **BANCA DI ASTI**



Modulo da compilare e inviare a: Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta, via Onorato Vigliani, 123 - 10127 Torino. Tel. 011/3492596442. E-mail: piemonte@cia.it. www.nuovaagricoltura.it. Prima della sottoscrizione di un prodotto assicurativo leggere il Sint Informativo disponibile sul sito: www.cia.org.it. Compilare e inviare alla Banca www.bancaastit.it

Gasolio agricolo alle stelle, agricoltori sotto pressione: Cia lancia l'allarme

La geopolitica ha impatto diretto anche a livello locale: a due giorni dall'attacco in Medio Oriente, il gasolio agricolo è rincarato di circa il doppio passando da 64 centesimi a oltre un euro e venti nel momento in cui scriviamo, e le previsioni non sono buone per le prossime settimane. Tutto il sistema ha risentito degli aumenti: anche il concime è salito del 40% in pochi giorni.

Commenta la presidente Cia Alessandria-Asti **Daniela Ferrando**: «In preparazione dei lavori primaverili di tutto il comparto, questa speculazione si abbatte con forza sugli agricoltori, operatori economici di un settore già lar-



gemente in difficoltà per i prezzi mal riconosciuti e per politiche europee che Cia non condivide, come il Mercosur e il Fondo Unico. Siamo al lavoro per fare introdurre misure compen-

sative, il settore agricolo sta accollando un carico troppo pesante». Il direttore **Paolo Viarenghi** aggiunge: «Gli sceltari di politica internazionale si sommano a temi di politica

interna: anche il Dl. Bollette, per quanto riguarda i tagli previsti al settore agricolo in fatto di energie rinnovabili, deve essere abbandonato. Altrimenti, di questo passo, la situazione

ATTENZIONE! Falsi messaggi da parte del Caf Cia: contattate le nostre sedi

Cia Alessandria-Asti avvisa i soci e i clienti dei Servizi alla Persona (Patronato Inac e Caf Cia) che sta circolando un messaggio Sms (proveniente da più numeri telefonici) che avvisa di contattare con urgenza un numero per pratiche Caf - Centro Assistenza Formativa che riguardano il destinatario. Il Caf Cia è totalmente estraneo a questo tipo di messaggi e non chiederà di richiamare numeri di incerta validità (che iniziano per 89...). In caso di dubbio, telefonare alle sedi Cia del territorio (www.ciaa1-at.it/chi-siamo) o chiedere agli operatori di riferimento dei nostri uffici.

inciderà in modo sensibile sulla qualità delle produzioni agricole: le scelte imprenditoriali economiche dovranno necessariamente adeguarsi al contesto».

L'INTERVISTA Alla presidente di Turismo Verde Cia Piemonte e Valle d'Aosta, recentemente confermata

Franca Dino: «Gli agriturismi sono una risorsa importante»

Alla guida regionale di Turismo Verde Cia, **Franca Dino** avvia il suo nuovo mandato con grande slancio ed entusiasmo. Molti i progetti e le iniziative che valenziano la multifunzionalità dell'azienda agricola, senza escludere nessuno.

Franca Dino, lei è stata appena riconfermata alla guida di Turismo Verde Cia Piemonte. Qual è il bilancio di questi primi anni e quali sono i programmi per il suo secondo mandato?

«All'inizio del mio percorso abbiamo trovato quello che definirei un "contenitore vuoto", che andava riempito. Oggi il Piemonte si presenta come un vero e proprio mosaico di eccellenze che attraversa l'intera regione, dalle Alpi alla Pianura, da ovest a est. Per il futuro, la parola chiave è "fare rete": dobbiamo fare squadra per promuovere un turismo slow che valorizzi i prodotti dei nostri allevatori e soci Cia. Il nostro nego-

Turismo Verde, è un marchio azzeccatissimo che dobbiamo continuare a trasformare in una realtà tangibile per i visitatori».

Lei insiste molto sul concetto di "turismo esperienziale". In che modo è cambiata la domanda dei turisti negli ultimi anni?

«Il periodo del Covid ha segnato una svolta. Se in passato i clienti cercavano spesso un'emozione "a cinque stelle" che non sempre l'agriturismo poteva offrire, oggi la richiesta principale è diventata la genuinità. Il turista cerca l'autenticità: portare in tavola il risotto direttamente con la padellona e servire i commensali crea una soddisfazione immensa. C'è un profondo bisogno di tornare indietro alle tradizioni, e noi agricoltori siamo i soggetti più indicati per soddisfare questo desiderio».

Parlando delle province di Alessandria e Asti, chi è il vostro turista tipo? Si tratta solo di visitatori locali?



Seconda da sinistra, Franca Dino, presidente regionale Turismo Verde

«Certamente il turismo di prossimità è importante, specialmente nei fine settimana autunnali legati all'enogastronomia e alla famiglia. Tuttavia, registriamo una presenza massiccia di turisti stranieri, spesso alto-spendenti. In particolare, arrivano molti visitatori dal Nord Europa, come norvegesi e danesi, grazie anche ai gemellaggi

costruiti negli anni passati. Abbiamo assistito al ritorno degli americani e dei tedeschi, mentre nella zona di Acqui Terme sono molto presenti olandesi e belgi».

C'è ancora chi confonde l'agriturismo con la ristorazione classica. Qual è la differenza sostanziale?

«Al di là della normativa che dif-

ferenza ristoranti e agriturismo, la differenza è profonda a partire dalla filosofia. Negli agriturismi noi produciamo e cuciniamo i nostri prodotti in un clima familiare. Mi piace definire la nostra offerta con il termine inglese easy, che non significa facile o scontato, ma vivibile e a misura d'uomo. È proprio questa dimensione umana che ci distingue dalla ristorazione tradizionale».

Un'ultima domanda sul progetto "AgriChef", giunto alla sua terza edizione. Qual è l'obiettivo di questa iniziativa con le scuole?

«È il nostro fiore all'occhiello. Portare la conoscenza dei nostri prodotti e del lavoro in azienda all'interno delle scuole è fondamentale per trasmettere i valori dell'agricoltura alle nuove generazioni. La gara che organizziamo è un momento bellissimo che ci permette di mostrare all'esterno ciò che facciamo con passione ogni giorno nelle nostre aziende».

Corsi di valorizzazione prodotti locali nella ristorazione agrituristica di Turismo Verde

Il confronto tra l'influenza ligure e quella sabauda che, contaminando la nostra cucina, ne hanno a tutti gli effetti fatto la sua forza, è il tema affrontato nel corso dal titolo "La valorizzazione dei prodotti locali nella ristorazione agrituristica", organizzato da Cia Consulenze Piemonte e Turismo Verde Cia e finanziato da Regione Piemonte nell'ambito del Csr 2023-2027 intervento SRH03 - Formazione degli Imprenditori Agricoli - Bando 1/2023.

Trascorrendo un weekend in Monferrato si può passare da una tipica panissa vercellese alla panissa ligure, le quali in comune hanno solo i legumi come ingredienti, il fagiolo di Saluggia e il cece di Merella. Di tutto que-



sto si è parlato nella giornata conclusiva a Gavi presso l'azienda Fontanassa di **Filippo Gemme, Luisa Bo** (referente di Turismo Verde) affiancata dal cuoco di Slow Food **Riccardo Brero,**

ha guidato le aziende agrituristiche partecipanti "come ricetta storica comandata" nel cuore di alcuni piatti più caratteristici della zona appenninica dell'alessandrino, il Toccu, la Perboureira



e la cima genovese (e non solo). L'agriturismo non può dimenticare la storia di un territorio che è stata l'evoluzione della sua agricoltura, le materie prime sono nelle mani delle aziende agri-

cole di cui ogni agriturismo ne è ambasciatore. Incontra anche nell'Agriturismo Gatti di Camino, dove sono state proposte tradizioni di ispirazione sabauda.

Solidarietà: consegnata la donazione dei soci alla Fondazione Uspidalet

È avvenuta durante la giornata di Assemblea elettiva dei soci Cia Alessandria-Asti, svolta recentemente in Camera di Commercio ad Alessandria, la consegna del ricavato della raccolta fondi dell'organizzazione a favore della Fondazione Uspidalet onlus. L'iniziativa solidale, come accade da alcuni anni, è avvenuta in occasione della distribuzione, in campagna di tesseramento soci, del calendario associativo annuale Cia Alessandria-Asti, per il 2026 a tema "Far". Prodotti Agroalimentari Tradizionali.



Daniela Ferrando consegna a Bruno Lulani la donazione Cia

L'assegno, del valore di circa tremila euro, è stato consegnato dalla presidente interprovinciale Cia Daniela Ferrando, in quella giornata confermata nel suo secondo mandato quadriennale, al presidente della Fondazione Bruno Lulani. Ferrando ha sottolineato che Cia Alessandria-Asti intende proseguire con convinzione il sostegno alla Fondazione Uspidalet, riconoscendone il forte valore sociale e l'impatto concreto sul territorio, in particolare attraverso l'acquisto di macchinari e attrezzature destinati alla sanità

ospedaliera alessandrina, con un'attenzione speciale all'ambito pediatrico. Cia, oltre alla raccolta fondi per il calendario, ha collaborato attivamente anche con l'iniziativa della Lotteria di Natale della Fondazione; Lulani, rivolgendosi agli agricoltori in sala, ha ringraziato Cia e tutti i soci per il prezioso contributo e ha spiegato che la donazione contribuirà al completamento del progetto per l'acquisto di una Risonanza Magnetica per i pazienti pediatrici dell'Ospedale Infantile Cesare Arrigo di Alessandria: un investi-

mento da oltre un milione di euro, pretermine voluto dalla Fondazione Uspidalet Ets e dal Dipartimento Pediatrico-Osterico dell'Azienda Ospedaliera. Il calendario è ancora disponibile, fino a esaurimento copie, in tutte le sedi Cia del territorio (a offerta libera, a favore della Fondazione); Alessandria, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona, Ovada, Acqui Terme, Asti, Castelnuovo Calcea, Montiglio Monferrato. Maggiori informazioni sui portali online cia-at-it e fondazioneuspidalet.it.

Gabriella D'Amico in Senato per il progetto dell'Uliveto Urbano con Cia partner

Dopo le operazioni di potatura dell'uliveto urbano in piazza Matteotti ad Alessandria, l'olio del Monferrato continua a fare parlare di sé: la socia Cia Alessandria-Asti e "Donna dell'Olio" Gabriella D'Amico è stata ospite in Senato a Roma per promuovere il progetto "Cultivarsieme", in collaborazione all'Istituto Enaip di Alessandria.

I 14 partecipanti al corso di Operatore del verde - "Impianto e coltivazione dell'uliveto in Piemonte" hanno seguito un percorso di formazione - in aula all'Enaip e

pratico nelle aree verdi di piazza Matteotti -, per porre le basi per la creazione di posti di lavoro nell'ambito rurale specialistico con l'intento di colmare anche solo in via sperimentale, una grave discrepanza tra domanda e offerta di lavoro nel mondo dell'olivicultura.

In Senato - Sala Zuccheri - è stato svolto un incontro con le donne che si sono distinte nel settore olivicolo e Gabriella D'Amico è stata una delle protagoniste, nell'ambito del convegno "Le voci rosa dell'olivicultura - percorsi virtuosi tra

radici, bellezza e gusto". A partecipare: le senatrici **Gisella Naturale** (promotrice dell'iniziativa), **Susanna Campione** e **Aurora Florida**, coordinate durante l'evento da **Selena Vacca**, responsabile Politiche Agricole Ufficio Legislativo M5S Senato. Spiega la senatrice Naturale: «L'iniziativa ha voluto valorizzare le donne che, con impegno, passione e competenza, contribuiscono in modo concreto alla crescita, alla conoscibilità e all'innovazione del settore olivicolo, lungo tutta la filiera. Il lavoro di Ga-



abriella D'Amico rappresenta un esempio distintivo in questo ambito, è una testimonianza inclusiva e ispirazionale».

Commenta D'Amico: «È stata una vera soddisfazione avere rappresentato il Piemonte,

con l'unica esperienza in regione ad avere ottenuto uno dei 12 riconoscimenti previsti all'evento romano. Il nostro progetto è stato molto apprezzato, in particolare per avere unito l'olivicultura al lavoro e all'inclusione sociale».

Marco Capra, presidente di Zona Cia Asti, spiega i meccanismi di mercato che portano all'impennata

Perché il prezzo della carne aumenta? La parola all'allevatore

Elemento prezioso della dieta mediterranea (Dieta che è stata recentemente riconosciuta patrimonio culturale immateriale Unesco) è la carne, di cui il Piemonte vanta grande tradizione e qualità, tanto da dare il nome alla Razza bovina Piemontese (comunemente conosciuta anche come Fassona). In un lontano passato alimento per i nobili, la carne è diventata poi popolare e di largo consumo, ma ora sembra esserci un ritorno al passato, a causa dei prezzi in sensibile aumento. La carne sarà nuovamente un lusso per pochi? E perché i tagli costano decisamente di più?

A spiegarlo è Marco Capra, appena eletto dai colleghi agricoltori presidente di zona Cia di Asti, da generazioni allevatore di Razza Piemontese a Repero di Isola e titolare dell'agri-macelleria annessa all'azienda agricola. Capra alleva circa 180 capi (in stalla in inverno e al pascolo nella bella stagione), i foraggi per l'alimentazione sono coltivati nella stessa azienda e lo spazio vendita è nello stesso corpo aziendale: per que-



Marco Capra (a destra) con Fabrizio Nonis (al centro) nella sua agri-macelleria

sto, chiarisce subito l'imprenditore, «i nostri prezzi sono concorrenziali e ancora accessibili, grazie al meccanismo di filiera corta, ma mi rendo conto che altrove non è così». Il tema dei prezzi e della situazione di mercato è stato anche trattato da Cia durante l'ultima edizione del "Pranzi in Cascina", lo scorso ottobre, di cui si sta preparando già la prossima (dicannovena) edizione, evento che è entrato nel-

la tradizione del paese grazie alla famiglia Capra. A intervenire in quell'occasione sono stati i vertici Cia Alessandria-Asti, autorità ed ospiti, tra cui l'esperto di carni e volto tv Fabrizio Nonis detto El Beker, noto per le trasmissioni in onda al Gambero Rosso Tv.

Il mercato sta vivendo un momento particolare che se da un lato aiuta gli allevatori, dall'altro penalizza i consumatori. La responsabilità è ascrivibile al fatto che

molto allevamenti medio-piccoli hanno chiuso, non essendoci più le condizioni di sostenibilità economica e di giusta remunerazione alla stalla. Conseguenze che mancano le fattorie, e per la legge di mercato, se diminuisce l'offerta, a parità di domanda - aumenta il prezzo. Spiega Capra: «Dopo 40 anni di stallo, il comparto è in beneficio a livello economico: in sei mesi il prezzo della carne è aumentato del 50%, e a pagarne il conto è purtroppo il consumatore. Arriveremo al punto che la carne sarà un bene di non più facile accesso per tutti. E questo non è un buon segno, per nessuno».

A preoccupare in questo momento è la carne che arriva dall'estero, trattata e commercializzata in modo diverso dal sistema italiano. Capra è nel gruppo dei responsabili nazionali di riferimento zootecnico per Cia-Agricoltori Italiani, e nell'ultimo incontro si è parlato anche di tutela del consumatore, con una proposta che arrivarà proprio dall'imprenditore astigiano. «Ho chiesto al presidente nazionale Cia Cristiano Fini di

intervenire nel formulare una legge da proporre affinché il cliente del ristorante e delle mense possa conoscere la provenienza della carne che consuma - spiega Capra -. Le regole di allevamento del Paese erano le sue: differenziate dalle nostre, e la qualità risulta decisamente inferiore a quella italiana. Ma non sarà cosa di facile attuazione». La carne italiana infatti è severamente controllata durante tutto il percorso, a partire dai mangimi degli animali, e il Servizio sanitario dedicato è il migliore in Europa se non nel mondo, concordano gli allevatori. In altri Paesi le regole e i controlli non sono tanto stringenti quanto quelle italiane, e il rischio è anche vedere importanti prodotti estrogammati. Senza parlare del lavoro di tutela del territorio e delle zone marginali che gli allevatori svolgono, a custodia (e resistenza) delle zone marginali, abbandonate dai servizi essenziali e da ogni altro tipo di attività commerciale e imprenditoriale, come Cia spiega con forza da tempo. Ma questo è ancora un altro problema.

ENOLOGIA Online la nuova piattaforma di servizio promossa dalla Camera di Commercio di Torino

Clima e vite, che tempo che fa nelle vigne

Uno strumento ad accesso gratuito per la gestione dei rischi climatici da parte dei viticoltori

È stata presentata mercoledì 25 febbraio, nella sede della Camera di Commercio di Torino a Palazzo Birago, la nuova piattaforma digitale "Clima e Vite" (climavite.it/camcom.it), lo strumento promosso dalla stessa Camera di Commercio e realizzato da Cia Agricoltori delle Alpi, gratuito e a libero accesso, pensato per supportare viticoltori, consulenti e tecnici agronomi nella gestione dei principali rischi climatici che interessano il vigneto.

La piattaforma, unica nel suo genere, mette a disposizione una libreria di informazioni tecniche e scientifiche validate, aggiornate e organizzate per facilitare decisioni tempestive e consapevoli rispetto agli eventi estremi e alle criticità emergenti.

Il progetto nasce in un contesto in cui il comparto vitivinicolo torinese si confronta sempre più con gli effetti del cambiamento climatico: nel 2023, una calca e siccitosa, si è registrato un calo della produzione di circa il 12%, mentre nel 2024, segnato da piogge continue, il calo è stato di circa il 5%.

Secondo i dati di Arpa, negli ultimi 60 anni in Piemonte si registra un incremento importante della temperatura, di circa 2,1°C nelle massime e di 1,5°C nelle minime: un aumento decisamente superiore a quanto si registra a livello globale. In montagna, che costituisce il 48% del territorio regionale, l'aumento è ancora superiore e arriva fino a +2,8°C nelle massime e a +1,8°C nelle minime.

La piattaforma è il risultato di un lavoro condiviso tra professionisti esperti del settore, con la supervisione scientifica del Dipartimento Disaf dell'Università di Torino e della Fondazione Dalmaso, e con il coordinamento del Laboratorio Chimico della Camera di commercio di Torino.

«Il comparto vitivinicolo torinese si sta confrontando, ormai da anni, con un costante calo della produzione che dipende dal cambiamento climatico. Per questo - sottolinea **Massimiliano Sippolletta**, presidente della Camera di Commercio di Torino - abbiamo sostenuto l'iniziativa Clima e vite che, con il coordinamento del nostro Laboratorio Chimico e la collaborazione delle associazioni di categoria e di Vignaioli piemontesi, ha permesso di realizzare una piattaforma online ad accesso gratuito, che analizza e fornisce alle nostre imprese indicazioni per difendersi dagli effetti del clima alterato sui vigneti



di. Uno strumento che, con la costante supervisione scientifica dell'Università di Torino, incrocia ben 14 rischi climatici individuati sull'ambiente e sulla vite, fornendo oltre cento misure di adattamento sul breve e sul lungo periodo. Un compendio, frutto del lavoro condiviso di agronomi e consulenti del settore vitivinicolo, che è un prezioso esempio di capacità di cooperare e di fornire risposte».

Spiega **Bruno Mecca Cici**, presidente del Laboratorio Chimico Camera di Commercio Torino: «Come Laboratorio Chimico abbiamo messo a disposizione competenze e capacità di cooperazione per costruire un progetto realmente utile al territorio. Il nostro ruolo è stato quello di fare sistema, guidando il lavoro dei partner e contribuendo alla nascita della piattaforma Clima e vite, che trasforma dati e conoscenze in uno strumento di gestione semplice

e operativo per le imprese vitivinicole. Il Laboratorio Chimico, braccio operativo del sistema camerale, anche in questo progetto si mette al servizio delle imprese offrendo supporto analitico consulenziale e formativo per consentire alle aziende non solo un controllo analitico dei propri prodotti, ma anche, e soprattutto, una corretta interpretazione e utilizzazione dei dati».

La piattaforma incrocia, per tre macro periodi stagionali della vite, ben 14 rischi climatici individuati, con 164 effetti sull'ambiente e sulla vite, fornendo 107 misure di adattamento sul breve e lungo periodo. L'affidabilità scientifica è garantita da 49 indicatori di monitoraggio e 67 fattori di variabilità del dato, con 84 riferimenti a fonti bibliografiche in continuo aggiornamento, 159 parole chiave e 74 voci di glossario.

«Uno strumento concreto di innovazione che nasce dal territorio e trova nelle isti-

tuzioni interlocutori capaci di ascolto e sostegno - sottolinea **Stefano Rosso**, presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, alla presentazione insieme al direttore **Luigi Andreis**, per cui va ringraziata la Camera di commercio, che ha creduto nella proposta e ne ha reso possibile la realizzazione».

Nel menù dei dati emersi dal lavoro di ricerca condotto dai tecnici di Cia Agricoltori delle Alpi, Rosso sottolinea la comparazione tra le variazioni climatiche degli ultimi vent'anni e le anomalie riscontrate nella coltivazione della vite, con effetti generali di anticipazione e intensificazione della maturazione delle uve.

«Le stime future - ricorda Rosso - indicano un possibile innalzamento medio annuo tra 1,5 e 2,5 gradi, con anticipi delle fasi fenologiche stimati tra 6 e 22 giorni, fino a ipotizzare in alcune aree vendemmie addirittura a fine luglio. Tutte le zone

del Torinese analizzate mostrano un aumento delle temperature, ma le anomalie più marcate si sono registrate nel Canavese, con incrementi tra +1°C e +2°C sulle medie annue nell'ultimo ventennio». Particolarmente preoccupante, secondo Rosso, è l'aumento delle temperature medie di settembre, ottobre e novembre, che in alcuni comuni raggiunge i 43°C, con effetti diretti sulla fenologia della vite e sulla fase di maturazione pre-vendemmia.

«L'applicazione dei modelli matematici ai dati climatici - osserva ancora Rosso - ha evidenziato come le aree più anomale abbiano subito anche modificazioni delle problematiche fitosanitarie, con una maggiore incidenza della peronospora e soprattutto dell'oidio».

Nel corso della presentazione, **Elena Massarini**, responsabile provinciale dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, ha illustrato le principali funzio-

nalità della piattaforma e le modalità di consultazione, evidenziando la struttura intuitiva: l'accesso avviene dal sito entrando nella sezione "Piattaforma" e poi "Consulta", dove l'utente trova una tabella organizzata per periodi stagionali (identificati da tre colori).

«Selezionando la stagione - ha spiegato Massarini - emergono i rischi climatici correlati e, scegliendo il rischio specifico, la consultazione si concentra su effetti sul vigneto e strategie di adattamento, distinguendo tra misure di breve periodo (attuabili nell'annata produttiva) e interventi di lungo periodo (o pianificare e attuare)».

L'interfaccia grafica è stata progettata e sviluppata da uno spin-off dell'Università di Firenze, con l'obiettivo di garantire immediatezza, semplicità di navigazione e piena accessibilità.

«La piattaforma - ha avvertito Massarini - non sostituisce un lavoro di campo, fornisce soluzioni tecniche "di ultimo minuto", ma affianca tecnici e viticoltori offrendo contenuti strutturati e validati. È un lavoro condiviso tra professionisti e scientificamente avvalorato dall'Università di Torino. Le strategie proposte puntano a un adattamento a lungo respiro, anche grazie alla compartecipazione dell'Associazione italiana agricoltura biologica (Aiab)

«L'obiettivo è, mantenendosi volutamente vincolata dai disciplinari Doc e Docc per non limitare future azioni efficaci rispetto alle mutate condizioni climatiche».

Gian Luigi Orsolani, viticoltore del Canavese, ha sottolineato come il cambiamento climatico in viticoltura sia un processo da gestire, ma non un dato di fatto da accettare passivamente. «È un processo da governare: Sempre più spesso - ha affermato Orsolani - i nostri agricoltori lamentano i danni legati ai fenomeni climatici, ma evidenziano anche gli aspetti positivi legati alla migliore maturazione delle uve. Dobbiamo quindi ridurre gli effetti più dannosi, attraverso misure agronomiche quali l'irrigazione stabile moderna, la scelta di nuove esposizioni dei vigneti rispetto al passato, protezioni antigrandine più efficienti ma anche combattere efficacemente tutti quegli insetti alieni che, causa il cambiamento climatico, non esistono nei nostri vigneti nuovi habitat riproduttivi, uno su tutti la Popillia japonica. Stiamo sicuramente operando in questi anni, ma ne abbiamo bisogno, ulteriore potenziare le azioni dove e per quanto possibile».

Partecipazione degli allevatori oltre le attese al corso sul benessere animale

Classy Farm: formazione e qualità a Rueglio

Si è svolto lunedì 23 febbraio, nella Sala dell'Archivio del Comune di Rueglio, il corso dedicato al sistema Classy Farm, intitolato "Nuovi standard del benessere animale", promosso da Cia Agricoltori delle Alpi con il supporto dell'Amministrazione comunale. Un appuntamento che ha registrato una partecipazione superiore alle aspettative, segno concreto dell'interesse crescente degli allevatori verso strumenti innovativi per la gestione aziendale e il miglioramento delle condizioni di allevamento.

Fondamentale la collaborazione della sindaca **Gabriella Maria Lafaille**, che ha sostenuto l'organizzazione dell'iniziativa, favorendo il momento di confronto diretto tra istituzioni, tecnici e operatori del settore: «Siamo molto soddisfatti della partecipazione - osserva il presidente provinciale di

Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rosso** - che dimostra l'attenzione degli allevatori del territorio verso le opportunità offerte da strumenti come Classy Farm. La formazione è un elemento fondamentale per affrontare le sfide del settore e migliorare la qualità delle produzioni. Un ringraziamento particolare va alla sindaca **Gabriella Maria Lafaille** per la collaborazione e il supporto nell'organizzazione di questo importante momento di aggiornamento».

Il corso, gratuito, ha approfondito in modo dettagliato il funzionamento della piattaforma Classy Farm, strumento sempre più centrale per la valutazione del benessere animale e della gestione aziendale degli allevatori.

Raffaella Barbero, dirigente dei Servizi Veterinari dell'Area C del Dipartimento di Prevenzione

dell'Asl To4, ha illustrato i tre pilastri su cui si basa Classy Farm: la biosicurezza dell'allevamento, il consumo di antimicrobici e i profili di antimicrobico-susceptibilità. Ampio spazio è stato dedicato anche ai controlli collegati ai servizi veterinari, evidenziando il ruolo della prevenzione e del monitoraggio continuo.

Gianni Bollone, responsabile zonale di Cia Agricoltori delle Alpi, ha guidato i partecipanti in una prova pratica di consultazione della piattaforma. Tra i temi trattati, le modalità per ottenere le credenziali di accesso a Classy Farm e al Registro elettronico dei farmaci, le informazioni disponibili nel sistema e, soprattutto, le modalità per controllare la propria Dose (dose giornaliera definita) rispetto alla media regionale, requisito fondamentale per accedere ai contributi comunitari.

CANALE DI CALUSO La posizione di Cia delle Alpi sul progetto idroelettrico di Castellamonte

«No a centrale sull'Orco, a rischio l'irrigazione»

A repentaglio la turbinazione dell'acqua destinata al deflusso ecologico, un sistema da proteggere

«Il progetto della centrale idroelettrica a Spinetto mette seriamente a rischio l'approvvigionamento idrico dell'agricoltura del territorio e per questo il Consorzio del Canale demaniale di Caluso esprime la propria netta opposizione».

Lo dichiara **Ludovico Actis Perinotto**, presidente del Consorzio del Canale di Caluso ed ex presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte, intervenendo sul progetto che prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Orco, in corrispondenza dello sbarramento della presa del Canale, in località Spinetto, nel Comune di Castellamonte.

Una posizione che trova il pieno supporto del presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto**: «Qui non si tratta di essere contrari allo sviluppo energetico, ma di difendere un bene primario come l'acqua, indispensabile per le aziende agricole. Il rischio concreto è quello di compromettere un sistema irriguo che da secoli sostiene il territorio, mettendo in difficoltà le imprese e filiere agricole. In un contesto già segnato dai cambiamenti climatici e da una crescente scarsità idrica, ogni scelta deve mettere al centro la tutela dell'agricoltura e garantire che il costo della risorsa acqua resti prioritariamente destinato alla produzione alimentare».

«Il Canale di Caluso - ricorda Actis Perinotto - è un'infrastruttura storica, attiva dal 1550, che da quasi cinque secoli garantisce l'irrigazione a un'ampia parte del Canavese. Lo sbarramento sull'Orco, realizzato all'inizio dell'Ot-



tocento e successivamente adeguato nel 1940 con una struttura in cemento, è funzionale esclusivamente alla derivazione dell'acqua necessaria all'agricoltura. Alterarne il funzionamento significa mettere in di-

scussione un equilibrio delicatissimo». L'azienda propositrice aveva inizialmente presentato un progetto di centrale sulla sponda sinistra dell'Orco, in prossimità della presa del Canale, ma, dopo le

proteste del mondo agricolo, è stata avanzata una nuova ipotesi, paradossalmente ancora più critica, che prevede la realizzazione della centrale direttamente sullo sbarramento del Canale di Caluso.

«In questo modo - prosegue Actis Perinotto - l'acqua verrebbe "tirata" da due parti: da un lato per le esigenze irrigue, dall'altro per la produzione di energia, con la possibile turbinazione dell'acqua de-

stinata al deflusso ecologico. Un'operazione che provocherebbe un grave danno all'agricoltura, rendendo impossibile garantire una corretta erogazione e una giusta ripartizione della risorsa idrica tra gli agricoltori».

«Si arriverebbe al paradosso - conclude Actis Perinotto - che il Consorzio del Canale di Caluso, nato per servire l'agricoltura, si troverebbe nella condizione di dover garantire l'acqua a una centrale idroelettrica. Per questo ribadiamo la nostra opposizione al progetto così come concepito e chiediamo che si rinunci alla nuova centrale, oppure che si torni all'ipotesi iniziale sulla sponda sinistra del torrente, con tutte le garanzie necessarie a tutela degli agricoltori e del territorio».

TRADIZIONI Oltre seicento partecipanti alla festa di Nole, tra identità alpina e questione lupi

Alla cena dei margari delle Valli di Lanzo

Grande partecipazione sabato 14 febbraio a Nole Canavese per la tradizionale "Sin-la di Marghé die Val d'Lans", la cena dei margari delle Valli di Lanzo che ogni anno riunisce allevatori, operatori del settore e comunità locali in un momento di condivisione e valorizzazione della cultura alpina.

L'evento, organizzato dai priori **Eduardo Geninatti** e **Silvano Ala** in collaborazione con la Pro Loco di Nole, si è svolto presso il Nole Forum, con intrattenimento musicale dell'orchestra "Aurelio Seimandi". La serata è stata dedicata alla Madonna dei Rivitori di Groscavallo, con padrino **Livio Losero** e madrina **Elena Michiardi**, secondo una tradizione che unisce fede, lavoro e identità del territorio. Oltre 600 i partecipanti, tra mar-



gari, allevatori e operatori del settore delle Valli di Lanzo. Presente alla serata il presidente regionale di Cia-Agricoltori Italiani

del Piemonte, **Gabriele Carenni**, insieme al responsabile zonale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Gianni Boltono**.

«I margari svolgono un ruolo fondamentale per la conservazione e la cura del territorio montano - ha sottolineato Carenni -. Il loro lavoro quotidiano garantisce non solo la produzione di qualità, ma anche la salvaguardia del paesaggio, della biodiversità e delle tradizioni locali».

Il presidente ha poi richiamato l'attenzione sulle difficoltà che il comparto si trova ad affrontare: «Accanto al valore di questa attività, non possiamo ignorare le criticità, a partire dal problema delle predazioni da parte dei lupi, che rappresentano una seria minaccia per gli allevamenti. Cia-Agricoltori Italiani è da sempre al fianco dei margari con iniziative concrete, in tutte le sedi istituzionali, perché senza l'agricoltura la montagna è condannata all'abbandono».

NUOVI INCARICHI Ecco i soci di Cia delle Alpi ai vertici delle associazioni regionali

Grazie Simone Turin! Buon lavoro a Marco Gilardi e Michele Votta

Avvicendamenti e riconoscimenti in casa Cia Agricoltori delle Alpi, con i ringraziamenti e gli auguri del presidente provinciale dell'Organizzazione, **Stefano Rossetto**: «Desidero ringraziare **Simone Turin** per l'impegno, la passione e la competenza con cui negli anni ha ricoperto l'incarico di referente regionale de "La spesa in campagna", contribuendo in modo concreto allo sviluppo e al potenziamento dei mercati contadini, in particolare nelle realtà di Torino e Fenestrelle. Un lavoro prezioso che ha rafforzato il legame tra produttori e consumatori, valorizzando la vendita diretta e le produzioni locali». Contestualmente, Rossetto rivolge un augurio di buon lavoro ai soci di Cia



Simone Turin



Marco Gilardi



Michele Votta

Agricoltori delle Alpi chiamati a nuovi incarichi a livello regionale, dove **Marco Gilardi** subentra proprio a Turin come referente de "La spesa in campagna", e **Michele Votta** diventa il nuovo coordinatore regionale dell'Agia, l'Associazione giovani agricoltori, raccogliendo il testimone da **Marco Bozzolo**, recentemente eletto presidente provinciale di Cia Canavese.

«A Marco Gilardi e Michele Votta - afferma Rossetto - vanno i migliori auguri di buon lavoro per questo nuovo percorso. Sono certo che sapranno portare avanti con entusiasmo e competenza le attività delle rispettive associazioni, contribuendo alla crescita e al rinnovamento del nostro sistema agricolo».

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO FINO ALL' 80%

PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI
FOTOVOLTAICI DEDICATI A SODDISFARE IL
PROPRIO AUTOCONSUMO CON POSSIBILITA' DI
RIMOZIONE AMIANTO

S.I.T. S.r.l. è attiva nel settore da oltre 20 anni, seguiamo
l'attività dalla richiesta di contributo fino all'installazione.

BANDO FACILITY PARCO AGRISOLARE 2026

SOPRALLUOGO E STUDIO DI FATTIBILITA' GRATUITI



**SCOPRI
DI PIU'!**



0125 639267

fotovoltaico@studiosit.com

Strada per Carrone, 75 10019 - Strambino (TO)

4,9 ★★★★★ 95 Recensioni Google

www.studiosit.com